

DICHIARAZIONE ASSENZA CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART. 80, D.LGS. N. 50/2016.

Oggetto: procedura di consultazione di Operatori Economici ai fini di un affidamento diretto –ai sensi del combinato disposto dell'art. 36, comma 2 lett. a), D.Lgs. n. 50/2016 (di seguito, per brevità, anche solo il "Codice") e dell'art. 1, comma 2 lett. a), L. n. 120/2020- dei lavori di realizzazione di un allestimento di un *Mock-Up* di un Punto Vendita del Nuovo Mercato Agroalimentare.

R.U.P.: ing. Ivan Calimani.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____, residente nel Comune di _____, Provincia di _____, via _____, legale rappresentante della _____, con sede nel Comune di _____, Provincia di _____, via _____, C.F. n. _____, P. I.V.A. n. _____, tel. n. _____, fax n. _____, indirizzo posta elettronica ordinaria _____, indirizzo PEC _____.

DICHIARA:

1) con riferimento ai requisiti di carattere generale:

che il Concorrente rappresentato **non si trova in alcuna delle condizioni ostative a contrarre con la P.A., né si trova in alcuna delle condizioni ostative di cui all'art. 80, commi 1, 2, 4 e 5, del Codice) e precisamente** (*segnare il riquadro corrispondente all'ipotesi che interessa*):

1.1. che **nei propri confronti** e nei confronti dei **Soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice** non è stata emessa sentenza definitiva di condanna o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444, cod. proc. pen., per uno dei seguenti reati (**art. 80, comma 1, lett. a, b, b - bis, c, d, e, f, e g, del Codice**):

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-*bis*, cod. pen., ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-*bis* ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74, D.P.R. n. 309/1990, dall'art. 291-quater, D.P.R. n. 43/1973 e dall'art. 260, D.Lgs. n. 152/2006, in quanto riconducibili alla partecipazione ad un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356, cod. pen., nonché all'art. 2635, cod. civ.;

b - bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622, cod. civ.;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-*bis*, 648-*ter*, cod. pen., riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1, D.Lgs. n. 109/2007 e s.m.i.;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D.Lgs. n. 24/2014;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la P.A.;

1.2. l'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67, D.Lgs. n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto (**art. 80, comma 2, del Codice**);

1.3. che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita (**art. 80, comma 4, del Codice**);

1.4. che l'Impresa non si trova in alcuna delle situazioni contemplate dall'**art. 80, comma 5, lettere a), b), c), c-bis), c-ter), c-quater), d), e), f), f-bis), f-ter), g), h), i), l) ed m), del Codice**, e precisamente:

a) che l'Impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate rispetto alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3, del Codice;

b) che l'Impresa non è stata sottoposta a fallimento, non si trova in stato di liquidazione coatta, non si trova in stato di concordato preventivo e non è in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

c) che l'Impresa non si è resa colpevole di gravi illeciti professionali¹, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità;

c-bis) che l'impresa non ha tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della Stazione Appaltante o di ottenere informazioni riservate a fini di proprio vantaggio oppure abbia fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione, ovvero abbia omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

c-ter) che l'impresa non ha dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto d'appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;

c-quater) che l'impresa non ha commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più Subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato;

d) che la partecipazione alla Gara non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Codice non diversamente risolvibile;

e) che non sussiste una distorsione della concorrenza ai sensi dell'art. 80, comma 5, lett. e), del Codice;

f) che l'Impresa non è soggetta alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la P.A., compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14, D.Lgs. n. 81/2008 ed il disposto di cui all'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001;

f-bis) che l'impresa non presenta nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere;

¹ Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione.

f-ter) che l'Impresa non risulta iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'A.N.A.C. per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti;

g) che l'Impresa non risulta iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'A.N.A.C. per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) che l'Impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17, L. n. 55/1990;

i) che l'Impresa ha presentato la certificazione di cui all'art. 17, L. n. 68/1999, ovvero ha autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) (*segnare il riquadro corrispondente all'ipotesi che interessa*):

di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629, cod. pen. aggravati ai sensi dell'art. 7, D.L. n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla L. n. 203/1991;

ovvero

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629, cod. pen. aggravati ai sensi dell'art. 7, D.L. n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla L. n. 203/1991, e di aver denunciato i fatti alla autorità giudiziaria;

ovvero

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629, cod. pen. aggravati ai sensi dell'art. 7, D.L. n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla L. n. 203/1991, e di non avere denunciato i fatti alla autorità giudiziaria ricorrendo i casi previsti dall'art. 4, comma 1, L. n. 689/1981;

m) che l'Impresa non si trova, rispetto ad altro partecipante alla medesima procedura, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359, cod. civ. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti l'imputabilità dell'offerta ad un unico centro decisionale, e precisamente (*segnare il riquadro corrispondente all'ipotesi che interessa*):

che l'Impresa non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359, cod. civ. rispetto ad alcun soggetto, e ha formulato l'offerta autonomamente;

ovvero

di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti che si trovano, rispetto al Concorrente rappresentato, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359, cod. civ. e di aver formulato l'offerta autonomamente;

ovvero

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti che si trovano, rispetto al Concorrente rappresentato, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359, cod. civ., e di aver formulato l'offerta autonomamente; e precisamente (indicare denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede dei predetti soggetti):

N.B. L'Impresa che si trovi in una delle situazioni di cui al precedente punto 1.1. (limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato) **o al precedente punto 1.4.**, è ammessa a provare di aver risarcito o di essersi impegnata a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti

